

<https://www.corrieredellacalabria.it/2022/10/20/essere-scortati-non-e-un-privilegio-o-un-vitalizio/>

LA DENUNCIA

«Essere scortati non è un privilegio o un vitalizio»

«È da anni, ormai, e non soltanto adesso, che sono alquanto amareggiato, per come sono trattati dallo Stato gli imprenditori che denunciano il malaffare e tutte le quelle persone che con la loro ...

Publicato il: 20/10/2022 – 17:23
di ROCCO MANGIARDI*



«È da anni, ormai, e non soltanto adesso, che sono alquanto amareggiato, per come sono trattati dallo Stato gli imprenditori che denunciano il malaffare e tutte le quelle persone che con la loro scelta di campo contro mafie, hanno messo a repentaglio la propria vita per migliorare quella di tutti. Mi chiedo se davvero lo Stato e le sue istituzioni, vogliono dare fiducia ai cittadini e invogliarli alla denuncia o se viceversa vogliono fare capire chiaramente che chi denuncia prima o poi ritorna a essere lasciato da solo, diventando vulnerabile agli occhi dei suoi nemici che hanno con forza e rischio contrastato.

Scrivo di queste cose con amarezza, **leggendo di Pino Masciari**, storico testimone di giustizia calabrese al quale in questi giorni è arrivata la notifica nella quale si annuncia la revoca della scorta. Tutto ciò è alquanto inaccettabile! È inaccettabile! Perché **essere scortati non è un privilegio e non è un vitalizio**, essere tutelati è un diritto per una scelta giusta fatta , mettendo a rischio la propria vita. Scorte a metà, come nel mio caso e in quello di tanti altri, tutelati in Calabria ma non fuori Regione, come se le cosche non fossero ramificate ormai dappertutto. Conosco altri che come me e Pino Masciari hanno “Scelto” e ai quali la scorta è stata revocata pur vivendo in territori difficili. Chiedo quindi che, l’attenzione dello Stato e delle sue

Istituzioni a cui abbiamo affidato la nostra vita allorquando abbiamo scelto da che parte stare, non stia a guardare, ma provveda subito a queste sensibili e sgradevoli mancanze, perché chi testimonia contro le mafie non ha una scadenza ma resta testimone per tutta una vita e questo i boss lo sanno, per certo».

<https://ilgiornalepopolare.it/mafia-aiello-lo-stato-toglie-la-scorta-a-pino-masciari/>

22/10/2022 Redazione



Mafia: Aiello, lo Stato toglie la scorta a Pino Masciari

Revocata la scorta al testimone di giustizia minacciato dalla 'ndrangheta, un pugno in faccia dallo Stato per aver rischiato la vita a favore della lotta alle mafie.

“...Il 15 ottobre scorso Pino Masciari, testimone di giustizia minacciato dalla 'ndrangheta assieme alla sua famiglia, ha ricevuto la notifica dell'avvio del procedimento di sospensione della sua tutela – dice Piera Aiello deputata uscente di Unione Popolare e testimone di giustizia – Una decisione presa senza minimamente considerare la situazione e le denunce più volte inoltrate dallo stesso Masciari. Questo è il ringraziamento per aver rischiato la

vita a favore della lotta alle mafie. La situazione della protezione dei testimoni e collaboratori di giustizia è un tasto dolente, sistematicamente ignorato per anni dai governi che promettevano di occuparsene favorendo la denuncia delle mafie».



Pino Masciari, il testimone minacciato dalla 'ndrangheta

*“...Quando ero in Parlamento – conclude **Aiello** – ho depositato due **leggi** che sono state **insabbiate**. Partiti come il **PD** e **Movimento 5 stelle** che avevano promesso di occuparsene, ammantandosi di **false promesse**, hanno deliberatamente ignorato l’urlo della **popolazione protetta** e questo è il risultato. L’**antimafia** vera non porta voti, questa è l’amara considerazione. È un dato fatto. Il segnale è chiaro, si tratta solo di **falsa solidarietà** per chi ci ha messo la faccia e rischia ogni giorno per amore di verità e giustizia...”.*

<https://www.antimafiaduemila.com/home/rassegna-stampa-sp-2087084558/114-mafia-flash/92102-piera-aiello-lo-stato-toglie-scorta-a-pino-masciari-testimoni-di-giustizia-abbandonati.html>



Piera Aiello: "Lo Stato toglie scorta a Pino Masciari, testimoni di giustizia abbandonati"

AMDuemila 22 Ottobre 2022

"Il 15 ottobre scorso Pino Masciari, testimone di giustizia minacciato dalla Ndrangheta assieme alla sua famiglia,

ha ricevuto la notifica dell'avvio del procedimento di sospensione della sua tutela. Una decisione presa senza minimamente considerare la situazione e le denunce più volte inoltrate dallo stesso Masciari. Questo è il ringraziamento per aver rischiato la vita a favore della lotta alle mafie. La situazione della protezione dei testimoni e collaboratori di giustizia è un tasto dolente, sistematicamente ignorato per anni dai governi che promettevano di occuparsene favorendo la denuncia delle mafie". Lo dichiara **Piera Aiello**, deputata uscente di Unione Popolare e testimone di giustizia sotto scorta per minacce mafiose. *"Quando ero in parlamento ho depositato due leggi che sono state insabbiate. Partiti come il PD e Movimento 5 stelle che avevano promesso di occuparsene, ammantandosi di false promesse, hanno deliberatamente ignorato l'urlo della popolazione protetta e questo è il risultato. L'antimafia vera non porta voti, questa è l'amara considerazione. È un dato fatto. Il segnale è chiaro, si tratta solo di falsa solidarietà per chi ci ha messo la faccia e rischia ogni giorno per amore di verità e giustizia".* Conclude.

<https://nonsolocontro.it/cronaca-news/caso-masciari-la-testimonianza-del-testimone-di-justizia-l-imprenditore-casellese-mauro-esposito>

CRONACA

Caso Masciari: la testimonianza del testimone di giustizia, l'imprenditore casellese, Mauro Esposito

22 Ottobre 2022



Redazione NSC

La difficile esistenza di chi ha provato le difficoltà sulla propria pelle e un appello al nuovo governo

Sono parole di affetto per il "fratello di sventure" **Pino Masciari**, cui è stata incredibilmente revocata la scorta, ma anche di **rabbia per uno Stato che chiede l'onestà dei cittadini e poi li abbandona al loro destino**, quelle di **Mauro Esposito**, l'imprenditore testimone di giustizia, grazie al quale al **processo San Michele**, molti affiliate alle ndrine calabresi sono stati condannati.

«Pino è ed è stata la persona più importante di questa parentesi della mia vita, un "collega" che mai avrei pensato di poter avere, mi ha guidato come un fratello maggiore e le nostre famiglie si sono unite in modo indissolubile.

A me non stupisce affatto quello che sta accadendo a lui ed alla sua famiglia: in questo Paese la denuncia dà fastidio, nei processi contro i mafiosi sei tu a dover dimostrare la tua onestà al di sopra di ogni ragionevole dubbio.

Durante tutto il percorso di recupero lo Stato in molte sue forme ti pone innumerevoli ostacoli inconcepibili, i risarcimenti dei danni non arrivano mai, c'è sempre un cavillo che impedisce di pagarti, la sicurezza non la percepisci, ma lo Stato quando deve incassare ti tratta come un cittadino qualunque e si dimentica di avere un debito con te, quindi ti pignora e ti esaspera fino a portarti al fallimento anche personale.

Faccio un appello al nuovo governo del quale ho la fortuna di conoscere Alfredo Mantovano, novello Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, uomo unico e di valori morali e professionali indiscutibili, che conosce perfettamente le disgrazie dei Testimoni di Giustizia e delle vittime della malavita organizzata.

Se qualche piccolo risultato io l'ho raggiunto lo devo a lui e mi auguro che appena gli impegni glielo consentiranno, di poterlo incontrare per rappresentargli la situazione attuale mia, di tutti i testimoni di giustizia ma soprattutto di Pino».

